

La situazione emersa dal sopralluogo della Zona di transito internazionale dell'aeroporto di Roma Fiumicino

Il 19 maggio 2023 una delegazione di socie ASGI ha avuto accesso alla zona di transito aeroportuale di Fiumicino in ottemperanza alla sentenza n. 3392/2023 del TAR Lazio.

Tre funzionari dell'Ufficio della Polizia di Frontiera ha accompagnato la delegazione, mostrando i luoghi e spiegando le procedure che vi si svolgono.

Il rapporto è aggiornato al mese di dicembre 2023.

1. I luoghi visitati e le condizioni materiali

Nel corso della visita la delegazione ha avuto accesso alle aree qui elencate:

- saletta "respinti non problematici"
- nursery
- sala dublinati e richiedenti asilo
- sala respinti "problematici".

Il primo locale visitato è una stanza di piccole dimensioni posta al primo piano dell'area transiti, delimitata da muri di cartongesso, a cui si accede da una porta bianca senza alcuna indicazione. Di fronte alla porta si trova un minuscolo desk dove generalmente si trova una guardia giurata che opera la sorveglianza sulla saletta. La saletta affaccia sulle piste, è dotata di luce naturale che entra dalle grandi vetrate. È suddivisa in due locali comunicanti, che ospitano alcune sedie (10 circa a locale) fissate l'una all'altra e 5 chaise longue ma non vi sono attrezzature per dormire. Secondo quanto comunicato dai funzionari, qui vengono ospitate le persone respinte, sia uomini che donne, che non presentano particolari problemi. La permanenza nella saletta può durare circa 4-5 giorni, non c'è un bagno o altre attrezzature dedicate alle persone che permangono nella sala. Queste si possono muovere liberamente all'interno dell'area transiti. Nel locale non sono presenti telecamere. Secondo i funzionari, nei momenti di maggiore afflusso può ospitare circa 6-7 persone. Le persone hanno in questa fase accesso solo al bagaglio a mano, difficilmente si ritira il bagaglio dalla stiva ma in caso di estrema necessità possono prelevare alcuni oggetti. Non hanno un luogo chiuso dove custodire gli oggetti di valore durante la permanenza. Non possono uscire all'aria aperta. Il telefono generalmente non viene sequestrato.



Dopo aver visitato la “saletta respinti” la delegazione viene condotta nella nursery dove sono presenti poltrone per l’allattamento, piccole culle e fasciatoi. Sebbene venga presentata dai funzionari come luogo dove possono permanere le donne con i minori, non vi sono letti per i genitori o altre attrezzature per dormire. Sembra trattarsi di una zona potenzialmente utilizzabile da tutte le persone in transito ma ce di fatto non sembra utilizzata da nessuno.

Al piano terra si trova il locale adibito alla permanenza dei richiedenti protezione internazionale. L’accesso alla sala è nascosto da alcuni divisori di legno neri, assolutamente invisibile dall’esterno. Non vi sono cartelli che segnalano l’esistenza della sala né indicazioni per raggiungerla. Sembra impossibile da raggiungere se non accompagnati da qualcuno che conosce il luogo. I funzionari ci dicono che ogni tanto hanno trovato qualcuno che è andato lì autonomamente perché “tra stranieri si passano la voce”. Fuori dalla sala c’è un cartello con scritto che l’ingresso è consentito solo al personale e agli stranieri in fase di determinazione dello status. Lo spazio è abbastanza ampio ma sprovvisto di finestre, quindi illuminato unicamente da luci artificiali. Le autorità rappresentano che le persone vi permangono uno o due giorni. Inoltre rappresentano che a seguito della manifestazione di volontà i richiedenti abbiano diretto accesso all’accoglienza, diversamente da quanto monitorato rispetto ad alcuni assistiti che hanno ricevuto solo ordini di presentarsi in Questura. Di solito il tempo di permanenza è di poche ore, massimo una notte. Questi tempi erano molto più lunghi nel periodo dell’emergenza Ucraina. L’informativa viene fatta solo a quanti chiedono asilo. Nella stanza ci sono cartelli in italiano con QRcode che rimanda al sito del Ministero dell’Interno in cui si trovano materiali multilingue. Nella sala dell’ente di garanzia (ITM) ci sono materiali multilingue sull’asilo.

ITM lavora con 3 operatrici suddivise su turni che parlano arabo, farsi, dari, inglese e francese. Gli orari di lavoro del personale ITM sono: 9:00 - 21:00 dal lunedì al sabato e 9:00 - 14:00 domenica chiuso (reperibilità).

Sempre al piano terra i funzionari mostrano alla delegazione l’Ufficio della Polizia di frontiera. Oltre ai locali destinati alla Polizia di frontiera e al personale dello standing corp di Frontex (circa 10 persone), vi è una sala d’attesa in cui permangono le persone la cui posizione è in via di valutazione. Sulle pareti sono affissi cartelli plurilingua relativi alla possibilità di chiedere protezione. Attraverso il QR code presente sui cartelli si può visionare il materiale multilingue.

Infine, viene visitato il locale **destinato al trattenimento delle persone oggetto di respingimento immediato**. Si tratta di un locale piuttosto ampio, all’interno del quale si trovano ulteriori locali simili a piccole celle. Un’intera parete è occupata da un lungo desk dove si trovano gli agenti di polizia. Vi sono due stanze con i letti, due bagni e una cella destinata alle persone considerate pericolose. Gli agenti di polizia effettuano una sorveglianza costante e la zona è videosorvegliata. Le condizioni sono apparse decisamente degradate. I funzionari riferiscono di permanenze della durata di 4/5 giorni. In caso i posti letto nelle stanze per dormire non siano sufficienti, le persone permangono in una condizione di promiscuità.



Rispetto alla realizzazione di **locali idonei** per il trattenimento ai sensi dell'art. 13, c. 5bis del d.lgs. 286/98, rappresentano che non ci sono state evoluzioni rispetto al progetto del 2020.

2. Diritto all'informazione, mediazione e accesso all'ente di garanzia

Le autorità rappresentano di non essere a conoscenza del fatto che debba essere garantito accesso automatico e sistematico all'ente che presta servizio ai valichi. Quindi si accede solo a seguito di manifestazione di volontà di chiedere protezione. A seguito di accesso civico generalizzato, l'ente di garanzia conferma l'accessibilità solo su segnalazione della polizia di frontiera ([Qui](#) la risposta all'accesso civico).

Le autorità rappresentano che non viene fornita alcuna informativa, fatta eccezione per la cartellonistica presente nella sala d'attesa dell'ufficio della Polizia di Frontiera e della sala per le persone richiedenti asilo e dublinate in cui si indica che è possibile chiedere asilo presso il centro di accoglienza e si rimanda al sito web di UNHCR. In ogni caso, l'informativa presso l'ente di garanzia che presta servizio al valico è fornita solo tramite codice QR.

Si riscontra l'assenza di mediazione linguistica per le persone respinte: nonostante vi sia una convenzione con il CIES, la mediazione non è attivata in maniera sistematica e sono utilizzate lingue veicolari per le comunicazioni scritte (spesso estremamente stringate).

I mediatori sono forniti dal CIES per alcune operazioni, non appare chiaro in quali circostanze eccezionali sono chiamati ad intervenire. Le autorità rappresentano che intervengono solo quando la persona evidenzia a gesti un grave disagio che è indicazione chiara della volontà di chiedere asilo. Inoltre, ove necessario, le autorità si rivolgono agli agenti Frontex per traduzioni estemporanee.

3. Accesso al diritto di asilo

Le autorità rappresentano che se una persona intende chiedere asilo lo può far capire esprimendosi a gesti anche in assenza di mediazione, anche qualora sia già destinataria di un provvedimento di allontanamenti. Allo stesso modo i funzionari affermano che se la persona ha parenti sul territorio questi chiamano le autorità di frontiera. L'assenza di una mediazione sempre disponibile non è quindi percepita dai funzionari come un limite al diritto di accesso al diritto di asilo o all'emersione di altri motivi di inespellibilità, pur non esistendo vie formali di valutazione di tali circostanze.

4. Diritto di difesa

Ai fini dell'accesso alla difesa le autorità rappresentano che i legali possono accedere fornendo il nominativo della persona trattenuta. Quindi la persona può incontrare il difensore e nominarlo formalmente. In tale occasione viene rilasciata al difensore copia dei provvedimenti notificati su richiesta. Rimane ovviamente necessario l'accesso al telefono ed internet per contattare un avvocato italiano oppure la presenza di un familiare in Italia che possa contattarne uno.

5. La comunicazione con l'esterno

Le autorità rappresentano che il telefono è sequestrato solo in circostanze eccezionali, tuttavia la prassi sembra essere più generalizzata.

6. La privazione della libertà personale

Nonostante la giurisprudenza italiana ed europea, nonché i pareri del Garante nazionale per le persone private della libertà personale e del Comitato europeo per la prevenzione della tortura siano costanti nel definire la permanenza nelle aree di transito una forma di privazione della libertà personale, le autorità di polizia ritengono che la loro azione si limiti a impedire l'accesso della persona straniera sprovvista dei requisiti sul territorio nazionale. La privazione della libertà personale continua quindi avvenire in assenza di previsione normativa e quindi delle necessarie garanzie, configurandosi come una forma di privazione arbitraria della libertà.

7. L'ingresso dei cittadini stranieri esenti visto

Persegue la pratica di notificare in zona di transito i rifiuti di rinnovo/conversione e successiva emissione di provvedimenti di respingimento (la pratica non è stata minimamente messa in questione a seguito delle pronunce giurisprudenziali e dei pareri del Garante nazionale per le persone private della libertà personale).

Si conferma un esercizio di discrezionalità e una situazione di abuso di fatto. Rispetto ai requisiti economici, vengono applicate le tabelle del Regolamento Schengen. Nel caso in cui la persona non disponga di contanti viene verificata la funzionalità della carta tramite sportello atm, che non è presente però in tutte le aree dell'aeroporto. Tale problematica riguarda anche i cittadini muniti di visto. Le autorità rappresentano che i controlli sono effettuati valutando il profilo di rischio a partire dalle informazioni fornite sui passeggeri dello specifico volo. Il risk profiling è effettuato da Frontex insieme a una unità dedicata della Polizia di frontiera.



8. I minori

La delegazione chiede informazioni relative al trattamento dei minori non accompagnati. Le autorità sostengono che, in caso siano sprovvisti di documenti, la loro posizione è inquadrata consultando la banca dati del sistema informazioni visti (VIS). In caso di assenza di riscontri si basano sulle dichiarazioni del minore.

Riproduzione autorizzata a fini non commerciali con citazione della fonte.